edizione Trc

Pubblicata la Guida 2019

È disponibile in Curia l'edizione 2019 della Guida ufficiale della Diocesi. Il volume è stato curato dall'Ufficio Cancelleria in sinergia con l'editrice TeleRadio Cremona.
La guida si suddivide secondo la scansione tradizionale: i riferimenti relativi alla Santa Sede e alla Chiesa universale, le articolazioni pastorali della Chiesa in Italia e in Lombardia, cui seguono le informazioni relative alla Chiesa di Cremona: le aree di attività pastorali diocesane, le istituzioni, le aggregazioni ecclesiali riconosciute. Segue il dettaglio delle zone pastorali, delle unità pastorali e delle parrocchie.
In copertina l'*Annunciazione con S. Sebastiano e S. Giovanni Battista* (1594, transetto sud della Cattedrale di Cremona) di Giovan Battista Trotti, detto «il Malosso», di cui ricorre il quarto centenario della morte.

Do(W)nkeys sabato pomeriggio a Zanengo per scoprire il progetto pet therapy di Caritas

Nell'ambito della Giornata mondiale delle persone con sindrome di Down, che si è celebrata giovedì, Caritas Cremonese promuove «Do(W)nkeys». L'iniziativa si svolgerà sabato prossimo, nel pomeriggio (dalle 14.30), a Zanengo, presso l'opera segno in cui è attivo il progetto «La Isla de Burro» per interventi assistiti con animali (pet therapy) con 17 asini, due cavalli e un mulo.
«Do(W)nkeys – spiega Marco Ruggeri, diacono permanente, operatore Caritas, responsabile del progetto – nasce dalla fusione fra le parole Down e Donkeys (asino in inglese). Sintesi perfetta della magia che spesso si realizza quando persone con sindrome di Down

Ruggeri a «La isla de burro»

iniziano un cammino in compagnia di animali straordinari come gli asini».
«La Isla de Burro» – progetto formalmente riconosciuto e autorizzato dalla Regione – realizza le proprie attività con animali secondo un approccio zooantropologico, per cui l'animale non è usato, ma ritenuto portatore di specificità (che vanno conosciute e rispettate) capaci di attivare nel fruitore particolari emozioni, attivazioni senso–motorie e cognitive.
«Molte famiglie – spiega ancora Ruggeri, che tra l'altro è padre di una bambina down di 10 anni – non conoscono le possibilità che si possono sviluppare, in termini di benessere, ma anche di promozione di autonomie e competenze personali, nell'interazione con animali come asini e cavalli».
Sarà un pomeriggio pensato principalmente per le persone con sindrome di Down e le loro famiglie, ma la giornata è aperta a tutti. **(DP)**

In agenda

oggi

SANTA MARIA DEL FONTE Alle 21 al Santuario di Caravaggio veglia dell'Annunciazione col Vescovo.

domani

MADONNA DELLA FONTANA Alle 10.30 al Santuario di Casalmaggiore Messa del Vescovo nella festa patronale.

martedì 26

FAMILIARI DEL CLERO Alle 11.30 in Seminario Messa del per l'associazione Familiari del clero.

mercoledì 27

PASTORALE GIOVANILE Alle 18.30 in Seminario al via la due–giorni sugli oratori con il Vescovo.
NOVITÀ EDITORIALE Alle 18.30 al Centro pastorale diocesano di Cremona la presentazione del libro «Mi chiamano Messi», con l'autore Francesco Messori, capitano della Nazionale italiana amputati.
TESTIMONIANZA Alle 20.45 presso la parrocchia di Soresina l'incontro con don Marco Pozza, coautore, con Papa Francesco, del libro–intervista «Ave Maria».

giovedì 28

VESCOVI LOMBARDI Al Santuario di Caravaggio l'incontro della Conferenza episcopale.
PREGHIERA DI TAIZÉ Alle 21 a Cremona, nella chiesa del Maristella, incontro di preghiera.

da venerdì 29

UNITÀ PASTORALE A Triuggio nel fine settimana l'incontro di studio sulla ministerialità nelle unità pastorali, presente il Vescovo.
PASTORALE FAMILIARE A Folgaria week–end per famiglie.

sabato 30

CATECHESI «Nascere due volte» è il titolo del convegno delle diocesi lombarde sulla catechesi battesimale in programma dalle 9.15 al Santuario di Caravaggio.

Don Pier Luigi Codazzi succede a don Pezzetti
Riportiamo il messaggio con cui il vescovo ha comunicato alla diocesi la nomina che diventerà effettiva dal prossimo ottobre

Un nuovo direttore per la Caritas

DI ANTONIO NAPOLIONI *

«La carità non avrà mai fine… Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!» (1 Corinzi 13,8a.13). Queste parole di Paolo non possono mai perdere forza e attualità e dettano alla Chiesa un'agenda improrogabile. La diocesi di Cremona ha sempre riservato la massima attenzione alle tante forme del servizio, della solidarietà e della prossimità, per incarnare il Vangelo, per dare coerenza pratica alla fede creduta e celebrata.

«Ammirazione e gratitudine per l'instancabile opera» svolta dall'attuale incaricato Alla comunità un invito a pregare per sostenere l'impegno diocesano nella solidarietà verso i più deboli

La Caritas cremonese, espressione istituzionale e operativa della sollecitudine dell'intera Chiesa locale per i più deboli, ne è un frutto evidente, apprezzato anche a livello nazionale. Ciò si deve ai pastori e ai credenti, agli operatori e ai volontari che, in diversi tempi e modi, hanno dato volto all'amore di Dio, costruendo una rete di opere e servizi, di cui tutta la collettività – cittadina e dell'intero territorio diocesano – deve essere consapevole e grata.
Se da un lato si è spesso parlato degli sforzi per rispondere alle recenti emergenze migranti, non dobbiamo dimenticare quanto ogni giorno viene fatto per venire incontro a tante altre necessità: famiglie in difficoltà, italiane e non; poveri e senza fissa dimora; tossicodipendenti uomini e donne, anche con bambini; detenuti; minori non accompagnati; ragazze madri; malati di Aids; e tante altre condizioni e vicende, senza distinzione di nazionalità, religione, ecc. Si tratta di un impegno sistematico, volto anche a promuovere il coinvolgimento attivo delle persone, creando opportunità di lavoro, educando al riscatto sociale, all'integrazione, alla promozione della persona. Forse una goccia nell'oceano, ma una goccia che ha dissetato tanti.
Negli ultimi 25 anni, ciò è stato possibile grazie a una vasta «famiglia» di operatori e volontari, che hanno avuto nel Direttore della Caritas diocesana, don Antonio Pezzetti, l'indiscusso punto di riferimento, e soprattutto un modello di dedizione, un vero padre. Il vescovo si fa convinto portavoce dell'ammirazione e della gratitudine della comunità ecclesiale per l'instancabile opera di servizio, discreto ed efficace, svolta da don Antonio, mentre pensa a lui per altri incarichi in diocesi, in cui valorizzare ancora il suo bagaglio e soprattutto la sua sensibilità. Senza dimenticare i ripetuti attestati di apprezzamento da parte delle Istituzioni e della comunità civile, per un'opera che spesso è risultata di decisiva supplenza, oltre che di profezia.
Oggi, pertanto, comunico alla diocesi che – a partire dal prossimo ottobre – il nuovo Direttore della Caritas diocesana sarà don Pier Luigi Codazzi, che pertanto lascerà la parrocchia dell'Immacolata Concezione (Maristella, Cremona).
Ringrazio don Pier per la disponibilità, tutt'altro che scontata, a subentrare in un compito così complesso e delicato, che gli affido tenendo conto della competenza anche da lui acquisita in questi anni nel campo del disagio sociale e della creazione di risposte adeguate ai bisogni emergenti nel territorio.
Questo avvicendamento viene annunciato con diversi mesi di anticipo, per mettere tutti in condizione di facilitare gradualmente il necessario passaggio di consegne, in modo da custodire nella continuità l'enorme patrimonio di esperienze positive che la Caritas ha in seno, dialogando coi vari soggetti coinvolti ed individuando con prudenza i passi da compiere in futuro.
Io stesso, personalmente e attraverso i miei più diretti collaboratori, parteciperò a questa marcia di avvicinamento, assicurando la massima attenzione ai diversi aspetti da non trascurare.
È in gioco l'ulteriore sviluppo del nostro impegno caritativo, e mai l'arretramento davanti alle sfide che questo tempo del nostro vivere sociale ci impone, anche drammaticamente. Poiché la carità fiorisce nel cuore dei credenti per impulso dello Spirito di Dio, chiedo a tutte le comunità e a tutti i fedeli di sostenere con la propria preghiera queste scelte, dando insieme testimonianza di quanto è feconda la comunione ecclesiale.
S.Omobono, cui guardiamo come modello sempre vivo di dedizione concreta ai fratelli, ci assicuri la benedizione di Dio.

*** vescovo**

L'ingresso degli uffici della Caritas diocesana in via Stenico, a Cremona

la biografia

Parroco al Maris e vicario della Zona III

Don Pierluigi Codazzi è nato a Cremona il 9 marzo 1956. Della parrocchia cittadina della Beata Vergine di Caravaggio, è stato ordinato presbitero il 21 giugno 1980. Ha iniziato il proprio ministero sacerdotale come vicario di Persico; nel 1984 il trasferimento nella sua parrocchia d'origine. Dal 1997 sino al riordino della Curia voluto da mons. Napolioni nel 2016 è stato responsabile del Servizio per il disagio dell'età evolutiva. Nel 2016 il Vescovo l'ha scelto come nuovo vicario zonale della Zona pastorale VI (quella della città), diventata poi Zona III nel 2017. Venerdì 22 marzo 2019 è arrivata la nomina a direttore della Caritas diocesana, incarico che diventerà effettivo a partire dal mese di ottobre, quando don Codazzi lascerà la parrocchia del Maristella di cui è parroco dal 2004.

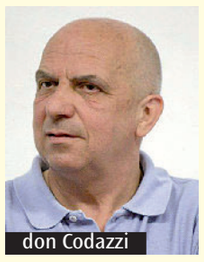
don Codazzi

figura storica

Dal 1994 al servizio degli ultimi

Don Antonio Pezzetti lascia la Caritas 22 anni dopo il suo primo incarico nell'Ufficio assunto nel 1997 come vice direttore. Dal 2001 è diventato direttore e incaricato diocesano di pastorale caritativa. Accanto a questa responsabilità don Antonio è stato anche direttore del segretariato Migrantes dal 2008 al 2016 e – dal 1994 al 1997 – vice direttore della Casa dell'Accoglienza. Bergamasco di origine, don Pezzetti è nato a Misano Gera d'Adda nel 1960 ed è stato ordinato sacerdote il 22 giugno del 1985. Prima dei suoi incarichi diocesani in ambito caritativo era stato vicario presso la parrocchia di San Michele Arcangelo in Antegnato dal 1985 fino al 1994. Ora resterà a dirigere la Caritas diocesana fino ad ottobre, quando inizierà per lui un nuovo incarico ancora in via di definizione.

don Pezzetti

Giovani in preghiera con Taizé giovedì 28 al Maristella

Fondata nel 1940 da frère Roger Schultz oggi la Comunità ecumenica di Taizé, in Francia conta un centinaio di fratelli cattolici e di altre confessioni cristiane provenienti da quasi 30 Paesi (foto Siciliani–Gennari/SIR)

A Taizé, come in altri luoghi dove soffia lo Spirito, si ritorna. Forte è il richiamo che la singolare comunità ecumenica francese esercita sui giovani cristiani del mondo. Intuizione profetica che nei decenni ha saputo raccogliere in armonia le differenze, senza confusioni o irenismi, puntando al cuore del Vangelo e al suo fascino. Anche i giovani della Diocesi torneranno a Taizé, con il loro Vescovo – un amico di antica data della comunità – nella prossima estate. Dopo il primo pellegrinaggio – inserito nel 2017 nel percorso sinodale loro dedicato – dall'11 al 18 agosto la pastorale giovanile diocesana propone una settimana davvero alternativa, nel clima di intensa spiritualità e comunione che la comunità monastica interconfessionale sa, da sempre, offrire alle nuove generazioni insieme ad un'attenzione davvero costante alle dinamiche che attraversano l'oggi dei popoli e delle culture. Una spiritualità che si sforza di coniugare ascolto della Parola e contemplazione evitando le derive di una fede disincarnata. Anzi, provocando i giovani a prendere coscienza di appartenere ad un medesimo e solidale destino umano.
La quota di partecipazione comprensiva del viaggio è di 180 euro (iscrizioni presso la FOCr entro il 20 giugno). Sui dettagli relativi all'organizzazione logistica del «pellegrinaggio di fiducia» sulle colline della Borgogna informazioni più precise saranno presto disponibili.
Per far conoscere anche a nuovi giovani delle comunità cristiane della diocesi l'esperienza e la proposta spirituale di Taizé, giovedì 28 marzo alle 21, nella chiesa parrocchiale del Maristella, a Cremona, una serata di preghiera sarà guidata da alcuni Frères della comunità monastica, tra cui il responsabile delle relazioni con i numerosi gruppi sorti nelle diocesi italiane, Frère John.
«Vogliamo rafforzare e tenere viva una bella amicizia nata nel nostro primo pellegrinaggio – commenta don Paolo Arienti, incaricato diocesano della pastorale giovanile – cogliendo l'opportunità di proporre uno stile di preghiera biblico e giovane, frutto di un cammino anche ecumenico nel cuore della Chiesa e dell'Europa».
L'appuntamento di preghiera e la testimonianza cristiana della comunità religiosa saranno occasione per rilanciare l'invito a singoli e a gruppi, perché lo stile e i valori cui si ispirò il fondatore di Taizé, Frère Roger Schutz, possano essere un seme fecondo anche in terra cremonese.

Due giorni su oratori

Mercoledì e giovedì prossimi in Seminario si svolgerà la due–giorni di oratorio e pastorale giovanile promossa dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile con la Federazione oratori cremonesi. Nel pomeriggio di mercoledì, dalle 18.30, alla presenza del Vescovo sarà sviluppata una riflessione su presente e futuro del ripensamento oratori, mentre giovedì mattina il convegno si concentrerà maggiormente sui modelli presbiterali. Oltre ai sacerdoti e agli incaricati laici degli oratori diocesani, l'invito è stato esteso anche tutti coloro che desiderano costruire percorsi di pastorale giovanile e oratorio dopo il Sinodo.